

Brugnaro lancia le «ronde civiche»

Nominato il delegato per Mestre. Appello del sindaco: «Riconquistiamo la città insieme»

VENEZIA Controllano la strada dove vivono, segnalano passaggi sospetti di persone, auto, furgoni o motorini e si sincerano che i propri vicini stiano bene, specie se anziani e soli. Sono i volontari del Controllo di vicinato, che diventato realtà. Ieri mattina Ca' Farsetti ha presentato quelle che potrebbero essere definite le «ronde civiche», anche se non ci saranno ronde per le strade. «Mi appello a tutti — ha detto il sindaco — partecipate, vogliamo riconquistarci la città».

a pagina 10 Bertasi

Il sindaco lancia le «ronde civiche» «Insieme riconquistiamo la città»

Nasce il controllo di vicinato. Da Marghera a Carpenedo, i cittadini segnalano le situazioni anomale. **Brugnaro**: partecipate, più sicurezza. [Link sul sito del Comune](#)

VENEZIA Controllano la strada dove vivono, segnalano passaggi sospetti di persone, auto, furgoni o motorini e si sincerano che i propri vicini stiano bene, specie se anziani e soli. Sono i volontari del Controllo di vicinato, diventato realtà anche a Venezia dopo il via libera della giunta qualche mese fa. Ieri mattina Ca' Farsetti c'è stata la presentazione del progetto che ha l'obiettivo di aiutare i vigili e le forze dell'ordine nel loro lavoro, senza organizzare ronde per le strade ma con un coordinamento tra abitanti dello stesso quartiere. «È una realtà a cui credo molto, sono cittadini che, gratuitamente, controllano il loro territorio e si sostengono tra di loro, questa è la vera partecipazione attiva», ha detto il sindaco **Luigi Brugnaro** di fronte a dieci volontari di Villabona, Ca' Sabbioni a Malcontenta, Zelarino, Chirignago e Carpenedo. «Mi appello a tutti — ha aggiunto — partecipate, vogliamo riconquistarci la città».

Il Controllo di vicinato si è costituito in associazione regionale e le prime esperienze sono state a Spinea, Mira, Martellago e San Donà. Di recente sono iniziati i monitoraggi di quartiere anche in terraferma e 864 persone sono state coinvolte ma l'amministrazione punta a coprire tutto il Comune. Ogni zona ha un suo coordinatore che raccoglie le segnalazioni dei vicini e fa riferimento alla centrale operativa

va della polizia municipale. «Ci siamo ripresi la sana abitudine di farci gli affari degli altri», ha detto un volontario. Il sindaco tiene così tanto al progetto da affiancare a vigili e assessore alla Sicurezza **Giorgio D'Este** (ieri assente per impegni personali) un delegato al controllo di vicinato. La scelta è caduta sul fucina **Enrico Gavagnin**, presidente della commissione Sicurezza. «Vogliamo dare impulso alla comunità, contribuire al senso di solidarietà tra cittadini — ha spiegato Gavagnin —. Le forze dell'ordine hanno una banca dati dei reati, non delle segnalazioni, cerchiamo quindi di razionalizzare i contributi su temi delicati come, ad esempio, prostituzione, spaccio, vagabondaggio». Chiunque volesse diventare volontario può farlo attraverso il sito del Comune dove sarà dedicato uno spazio all'iniziativa. Il Controllo di vicinato però non deve e non può intervenire in alcuna circostanza, tutt'al più, può riferire agli enti competenti sulla sicurezza. «Facciamo prevenzione facendo comunità — ha detto Antonella Chiavallin, presidente dell'associazione —. Il controllo di vicinato è una filosofia di vita, tutelò cioè il mio territorio, ci segnaliamo situazioni anomale con le applicazioni di messaggistica e poi denunciando alle forze dell'ordine, ve-

diamo anche quanti sono gli anziani soli e diamo loro un numero di riferimento». Nelle strade monitorate dal controllo di vicinato è affisso un cartello. «Il nostro simbolo dà garanzia di sicurezza», dicono.

Ieri il sindaco ha invitato chi spesso denuncia situazioni di degrado ma non ci mette del suo per risolvere i problemi a mettersi in gioco. «C'è troppo individualismo — ha detto **Brugnaro** — molti denunciano ma poi non raccolgono nemmeno il sacchetto di rifiuti lasciato a terra da altri». I vigili urbani fanno da punto di riferimento ai gruppi di quartiere e la centrale operativa è a disposizione per le segnalazioni. «Daremo il massimo sopporto», ha precisato il comandante **Marco Agostini**. Sul Controllo di vicinato il Comune ha affinato un sistema preciso e i coordinatori dei gruppi di volontari saranno invitati ad incontri formativi. «I cittadini sono preziosi osservatori del territorio, daremo loro gli strumenti per capire la differenza tra insicurezza reale e percepita — ha spiegato l'assessore D'Este —. L'obiettivo è sviluppare senso civico per il bene comune».

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

- Un coordinamento tra Amministrazione, Forze dell'ordine e cittadini, che, in forma gratuita, prestano attenzione ai propri vicini, creando una rete di solidarietà e partecipazione. È questo il senso del progetto «Controllo di vicinato»

- Già attivo nel territorio comunale, grazie all'impegno di oltre 860 volontari, adesso il Comune ha intenzione di potenziare il servizio

- Un ruolo fondamentale lo avrà anche la Polizia municipale, che si occuperà di segnalare visivamente con cartellonistica i quartieri sotto osservazione e ricevere le segnalazioni dei cittadini



Precursori
Il gruppo del controllo di vicinato di via Gatta aveva messo i cartelli già lo scorso anno